

il ministro dell'economia

Gualtieri: ci aspettiamo una forte ripresa per il 2021

Fiducia nell'effetto espansivo di investimenti e riforme: nel 2021 Pil +6%

Davide Colombo

roma

La fase peggiore della crisi è passata, la seconda ondata di contagi certamente pesa e condiziona ancora l'economia nazionale ma «siamo fiduciosi, avremo una robusta ripresa nel 2021». È quanto ha affermato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ospite ieri di Sky TG24 Live In Courmayeur. Gualtieri nonostante la fase incerta ha confermato per l'anno una caduta del Pil non superiore al 9%, anche nel caso di un calo congiunturale nel quarto trimestre compreso tra il -3,4 e il -3,5%. Mentre per l'anno venturo ha voluto ribadire la sua piena convinzione sull'impatto espansivo degli investimenti e le riforme che verranno adottate con il Recovery Plan: «Contiamo di avere un rimbalzo molto forte e teniamo per ora la nostra previsione di +6%».

Gualtieri ha detto che il piano nazionale che verrà presentato nei tempi previsti, ovvero entro aprile, e che si concentrerà su un numero limitato di progetti. Una parte è già nota - ha sottolineato - ed è contenuta nella legge di Bilancio, in particolare nelle misure di rafforzamento di Industria 4.0 «potenziamento e allungamento della vecchia Industria 4.0 che rappresenterà un boost agli investimenti privati senza precedenti». Il ministro ha insistito sulla qualità dei progetti: «Il primo cluster - ha spiegato - è la digitalizzazione e l'innovazione della P.a., che vuol dire rafforzare il cloud o la cybersecurity ma anche riforme per la piena interoperabilità delle banche dati e una pubblica amministrazione amica più rapida e efficiente, valorizzandone gli elementi di eccellenza».

Riguardo alla "governance" che verrà adottata per la gestione del piano - la decisione del governo dovrebbe arrivare domani mattina - Gualtieri si è limitato a dire che sarà composta da una cabina politica collegata a una struttura di supporto per le amministrazioni centrali «in linea con quello che è previsto in Europa e quello che è stato fatto in altri Paesi». Mentre sull'atteso appuntamento di mercoledì prossimo in Senato sulla riforma del Mes il ministro s'è detto «assolutamente fiducioso che ci sarà un voto positivo» anche perché «sarebbe incomprensibile che l'Italia esercitasse un veto mentre si sta battendo contro veti di altri Paesi sul Recovery plan». Parlando infine delle prospettive dei mesi a venire Gualtieri si è sentito di escludere una proroga del blocco

dei licenziamenti dopo il prossimo marzo:«Stiamo lavorando per evitare una terza ondata che addirittura si spinga fino alla primavera e abbiamo adottato misure per evitare che le festività diventino momento di propagazione del contagio, siamo fiduciosi sui passi avanti sul fronte dei vaccini. Tutto questo ci porta auspicabilmente ad escludere di dover prolungare ulteriormente le misure straordinarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Colombo